

OGGETTO: POLITICHE A SOSTEGNO DEI DIRITTI DEGLI STRANIERI IN CAMPANIA - PIANO ANNO 2000.

L'anno duemilauno il giorno 19 del mese di ottobre, alle ore 9.00, il Consiglio regionale della Campania si è riunito nell'Aula del Centro Direzionale is.F/13 - Napoli, con l'intervento dei consiglieri:

1)	AMATO	Antonio	assente
2)	BASSOLINO	Antonio	assente
3)	BIANCO	Francesco	
4)	BOFFA	Aldo	
5)	CALABRO'	Raffaele	
6)	CANTALAMESSA	Antonio Nicola	
7)	CASAMASSA	Bruno	
8)	CASILLO	Francesco	
9)	CASTALDI	Vitale	
10)	CASTIELLO	Giuseppina	
11)	CHESSA	Marcello	
12)	CIOFFI	Rosanna	
13)	CONTE	Roberto	
14)	CORACE	Fausto	
15)	COZZOLINO	Andrea	
16)	CUNDARI	Gabriella	
17)	CUOMO	Antonio	
17)	D'ACUNZI	Pasquale	
19)	D'AMORE	Luigi	assente
20)	DANIELE	Gaetano	
21)	DE LUCA	Vincenzo	
22)	D'ERCOLE	Francesco	
23)	DE SIMONE	Andrea Carmine	
24)	FERRAIUOLO	Pietro Paolo	
25)	GAGLIANO	Salvatore	
26)	GALLUPPI	Massimo Amedeo Ettore	
27)	GIUGLIANO	Aniello	
28)	GIUSTO	Angelo	
29)	INSIGNE	Vittorio	
30)	LANDI	Ernesto	assente
31)	LOMBARDI	Benedetto Rosario	
32)	LOSCO	Andrea	
33)	LUBRITTO	Antonio	
34)	MANZO	Giuseppe	
35)	MARANTA	Francesco	
36)	MARRAZZO	Pasquale	
37)	MARTUSCIELLO	Fulvio	
38)	MAURO	Gaetano	
39)	MILO	Antonio	
40)	MUCCIOLO	Gennaro	
41)	NOLLI	Vittorio	assente
42)	OSSORIO	Giuseppe	assente
43)	PETRONE	Raffaele	
44)	PIANESE	Giovanni	
45)	PISACANE	Michele	
46)	PONTARELLI	Angelo	
47)	PORFIDIA	Domenico	
48)	ROMANO	Paolo	
49)	RONGHI	Salvatore	
50)	RUSSO	Ermanno	
51)	SAGLIOCCO	Giuseppe	

52)	SENA	Mario Rosario Rocco	
53)	SIBILIA	Cosimo	
54)	SIMEONE	Antonio	
55)	SORRENTINO	Sebastiano	
56)	SPECCHIO	Francesco	assente
57)	UMMARINO	Anna	
58)	VILLANI	Adolfo	assente
59)	VILLANI	Angelo	
60)	ZINZI	Domenico	

Presiede il Presidente del Consiglio regionale Domenico ZINZI, assistito dal Consigliere Segretario f.f. Roberto CONTE e dal Segretario generale Aldo ESPOSITO.

Risultano assenti: il Presidente della Giunta regionale BASSOLINO ed i consiglieri AMATO, D'AMORE, LANDI, NOLLI, OSSORIO, SPECCHIO e Adolfo VILLANI;

OMISSIS

IL PRESIDENTE pone in discussione l'argomento di cui al punto 13 dell'ordine del giorno dell'allegato 1.3 (VI legislatura) che reca: "Politiche a sostegno dei diritti degli stranieri in Campania - Piano anno 2000"; proposta di deliberazione della Giunta regionale n. 022 del 23/02/2000 - reg. gen. n. 1118/II (VI legislatura);

COMUNICA che la sesta commissione consiliare permanente nella seduta del 14/12/2000, all'unanimità, ha espresso parere favorevole all'approvazione del provvedimento amministrativo, riformulandone il testo;

COMUNICA inoltre, che la seconda commissione consiliare permanente nella seduta del 30/01/2001, all'unanimità, ha espresso parere favorevole all'approvazione del provvedimento amministrativo;

DICHIARA aperta la discussione di carattere generale e, preso atto della mancanza di richieste di intervento, pone in votazione la deliberazione di Giunta regionale n. 022 del 23/02/2000 ed il relativo piano anno 2000, così come riformulato dalla sesta commissione consiliare, che formano parte integrante della presente deliberazione.

All'unanimità,

IL CONSIGLIO APPROVA.

OMISSIS

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO f.f.
f.to CONTE

IL PRESIDENTE
f.to ZINZI

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to ESPOSITO

ERF/LR/FF



REGIONE CAMPANIA

Politiche a sostegno dei diritti degli stranieri in Campania

PIANO 2000

"Anno dei nuovi cittadini"

**Predisposto dal Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione,
Emigrazione ed Immigrazione.
Riformulato dalla sesta commissione consiliare permanente ed approvato dal
Consiglio regionale nella seduta del 19 ottobre 2001.**

INDICE

INTRODUZIONE

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1. Contesto sociale

1.2. Contesto normativo

2. GLI OBIETTIVI

3. LE PRIORITA'

4. LE AREE DI INTERVENTO

"Il Piano realizza":

4.1. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI: LA CONSULTA DELL'IMMIGRAZIONE

4.2. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE: LA CONFERENZA REGIONALE DELL'IMMIGRAZIONE

4.3. INTERVENTI DI INFORMAZIONE E DI ORIENTAMENTO AL CONTESTO TERRITORIALE

4.4. SERVIZI INNOVATIVI E SPERIMENTALI PER L'IMMIGRAZIONE

4.5. ATTIVITA' SPERIMENTALI IN AMBITO D'ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE PERMANENTE

4.6. AZIONI SPERIMENTALI DI ORIENTAMENTO, DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E DI SUPPORTO ALL'AUTOIMPIEGO

4.7. INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA'.

5. PIANO FINANZIARIO

6. MODALITA' OPERATIVE

6.1. Disposizioni per la presentazione di progetto/iniziativa

6.2. Criteri per la valutazione

6.3. Erogazione del contributo

6.4. Norma di salvaguardia

MODULISTICA

PIANO 2000
Anno dei nuovi cittadini

Politiche a sostegno dei diritti degli stranieri in Campania

INTRODUZIONE

La Regione Campania, in attuazione dei principi generali indicati dal nuovo quadro normativo nazionale, costituito dalla legge n.40 del 6 marzo 1998 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", successivamente recepita dal decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286, recante "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", il cui regolamento di attuazione: DPR 31 agosto 1999, n.258, pubblicato sul supplemento ordinario del 3/11/1999 n.190/L alla gazzetta ufficiale del 3/11/1999, intende promuovere tutte le iniziative possibili per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali di tutte le persone che, a qualsivoglia titolo, risiedono sul territorio nazionale. In particolare intende garantire agli extracomunitari, di seguito indicati come stranieri, regolarmente residenti, condizioni di eguaglianza nel godimento dei diritti civili, rimuovere le cause economiche, culturali e sociali che ne ostacolano l'inserimento nel tessuto sociale e, in collaborazione con lo Stato, con le province e con i comuni della Regione, nonché con le associazioni, enti e altri organismi privati che svolgono attività per favorire l'integrazione sociale degli stranieri, ai sensi dell'art.42 del Testo Unico e dell'art. 52 del Regolamento di attuazione, promuovere tutte quelle iniziative atte ad eliminare gli ostacoli che ancora insistono sulla via di una piena integrazione.

La Regione Campania desidera avviare un processo di integrazione, di non discriminazione, di inclusione delle differenze, quindi di contaminazione e di sperimentazione di nuove forme di rapporti e comportamenti, nel costante e quotidiano tentativo di tenere insieme principi universali e particolari. L'integrazione deve prevenire situazioni di emarginazione, frammentazione e ghettizzazione, che minacciano l'equilibrio e la coesione sociale, affermare principi universali come il valore della vita umana, della dignità della persona, il riconoscimento della libertà femminile, la valorizzazione e la tutela dell'infanzia, sui quali non si possono concedere deroghe.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 CONTESTO SOCIALE

La Regione Campania è stata oggetto negli ultimi anni di un consistente afflusso di soggetti provenienti da paesi esterni all'Unione europea, soprattutto nel capoluogo campano e nelle zone litoranee.

Il fenomeno ha fatto sì che sia la Regione che gli Enti locali territoriali si sentissero mobilitati per l'individuazione e l'attuazione di interventi in grado di fornire una prima serie di risposte ai problemi collegati alla prima ospitalità e a quelli che l'impatto dello stesso sul territorio via via poneva.

Sono stati in tal modo predisposti centri di prima accoglienza, servizi di informazione di base, attività per la prima formazione linguistica. In vari comuni sono stati inoltre attivati centri di seconda accoglienza per stranieri per attuare interventi finalizzati proprio all'accoglienza e all'integrazione degli immigrati.

La fase attuale, caratterizzata sostanzialmente dalla fine del periodo di emergenza, pone altri tipi di problemi e richiede soluzioni diverse.

Infatti, superata l'emergenza iniziale oggi si assiste ad un tendenziale processo di ricongiunzione e consolidamento dei nuclei familiari di prima immigrazione attuato mediante l'arrivo dei parenti dai paesi di origine. Nello stesso tempo si consolida l'integrazione degli immigrati con il territorio e la conseguente socializzazione.

La comunità più numerosa in Campania è quella dei marocchini (6500), seguita dagli algerini (4800). Nell'elenco ufficiale della Questura seguono a pari cifra i somali (4400) e gli immigrati provenienti dallo Sri Lanka (4400), poi i tunisini (3200), i filippini (2700), i polacchi (2600), gli albanesi (2000). Questi gli immigrati regolari delle principali etnie rappresentate.

L'elemento preoccupante in Campania è la delinquenza, dallo spaccio di droga allo sfruttamento della prostituzione, che coinvolge anche immigrati extracomunitari. Di ciò il Piano regionale deve tenere conto perché i risultati siano validi e concreti e perché la minoranza che delinque sia arginata e isolata.

Il territorio della Regione Campania presenta un quadro socio-economico abbastanza complesso: un tessuto di piccole e medie aziende e di lavoro sommerso, un'alta percentuale del tasso di disoccupazione.

1.2 CONTESTO NORMATIVO

La Regione Campania ha già legiferato in materia con la legge regionale n.33 del 3 novembre 1994, per "interventi a sostegno dei diritti degli immigrati stranieri in Campania provenienti da paesi extracomunitari". L'attuale normativa regionale consente di prevedere l'adozione di iniziative che vanno nella direzione della legge 40/1998 e consente anche di operare sul versante dell'educazione alla multietnici in modo da prevenire fenomeni di intolleranza, per altro in passato assai circoscritti.

L'assunto di partenza della normativa nazionale è quella di considerare non solo scontato e ineliminabile, ma anche sostanzialmente positivo l'afflusso di stranieri sul territorio italiano in conseguenza sia di una pressione in crescente aumento proveniente da paesi economicamente arretrati sia dall'esigenza insoddisfatta di manodopera in zone territoriali in espansione e in zone che, pur con notevoli tassi di disoccupazione, manifestano l'indisponibilità degli indigeni allo svolgimento di particolari mansioni e mestieri nell'industria, nell'agricoltura e nei servizi.

La struttura della nuova legge nazionale non limita ai soli aspetti dell'ordine pubblico e della sicurezza la disciplina della condizione giuridica dello straniero e la regolamentazione del fenomeno migratorio.

Il nuovo provvedimento legislativo tenta in effetti di divenire di fatto la legge dei diritti e dei doveri, aperta all'affermazione e alla difesa dei diritti degli immigrati regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale, ma al tempo stesso, in flessibile con chi entra in Italia per delinquere.

Molto interessanti appaiono le nuove disposizioni relative al ricongiungimento familiare, alla protezione sociale delle famiglie di immigrati, all'accesso, all'abitazione, all'integrazione sociale, alla tutela della salute.

Sono infatti assicurati agli stranieri, pur non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno, le cure ospedaliere ed ambulatoriali urgenti o comunque essenziali, ancorchè continuative per malattie o infortunio (art. 33 del T.U.).

Viene valorizzato il ruolo degli enti locali che concorrono con lo Stato e la Regione per delineare gli interventi pubblici volti a favorire l'inserimento sociale e l'integrazione culturale degli stranieri residenti nel pieno rispetto della diversità e delle identità culturali della persona.

Il presente piano regionale di intervento applica la normativa regionale, anticipata dalla legge nazionale n.40/98 e si pone l'obiettivo fondamentale di equiparare il cittadino straniero al cittadino italiano ed europeo riconoscendo allo status di straniero solo le limitazioni oggettive derivanti dalla sua provenienza, ma riconoscendogli, una volta definite e consolidate le questioni relative alla sua presenza sul territorio dello Stato, il pieno godimento dei diritti civili su di un piano di sostanziale parità.

In questo contesto il programma regionale degli interventi si pone l'obiettivo di caratterizzare gli ambiti degli stessi, che si possono individuare in:

1. attenzione alla problematica della immigrazione straniera in considerazione di una realtà ormai consolidata nella società regionale, che pone problemi di inserimento sociale e lavorativo, di formazione professionale, di mantenimento della cultura di origine, di garanzia delle opportunità sociali e di tutela dei più elementari diritti;
2. valorizzazione del ruolo delle rappresentanze dei cittadini stranieri immigrati in sede di valutazione delle politiche regionali per l'immigrazione mediante la Consulta regionale dell'immigrazione, istituita con legge regionale n.33/94, art.3;
3. conoscenza dei flussi migratori tramite rilevazione diretta delle presenze degli immigrati con un monitoraggio rivolto ed avviato con i comuni;
4. sviluppo di politiche di accoglienza abitativa;
5. attuazione di interventi di mediazione interculturale;
6. predisposizione sul territorio regionale di centri di informazione, consulenza ed assistenza;
7. protezione e valorizzazione dell'identità culturale, religiosa e linguistica dei cittadini stranieri immigrati;
8. protezione dei soggetti immigrati vittime di violenza o di grave sfruttamento lavorativo o sessuale;
9. garanzia per i cittadini stranieri immigrati di disporre di adeguata tutela ed assistenza in materia di assistenza sanitaria, di formazione professionale, di inserimento lavorativo, di integrazione socio-culturale.

Il presente piano non ha la pretesa di risolvere tutti i problemi legati alla presenza sul nostro territorio di tante persone alla ricerca di condizioni minime di vivibilità, ma intende contribuire alla crescita della società del domani: società multietnica. In tale quadro si intendono avviare i progetti per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali, garantendo condizioni di uguaglianza, nel godimento di diritti civili ed incrementare le strutture di riferimento sul territorio in modo da offrire informazione, avviare attività formative e realizzare tutte quelle iniziative atte a favorire l'integrazione sociale, culturale ed economica degli stranieri presenti in Campania.

L'attuazione del presente piano privilegia la concertazione e la realizzazione della gestione delle procedure.

A tale proposito la Regione ha avviato una forte azione di impulso anche attraverso i propri Settori Tecnici Amministrativi Provinciali ed organismi che operano sul territorio. Si è proceduto ad una rilevazione diretta sulle presenze degli stranieri tramite un monitoraggio con i comuni, tesaurizzando i risultati che hanno costituito un indispensabile strumento per la programmazione degli interventi.

Gli orientamenti culturali e le priorità individuate nel piano vogliono favorire la costruzione di una cultura dell'accoglienza che trova a livello locale espressione diversa a seconda della specificità di ciascuna area (Provincia).

2. GLI OBIETTIVI

- 2.1 Garantire pari opportunità di accesso alla vita culturale, sociale e lavorativa;
- 2.2 Favorire l'affermazione di un sistema regionale di intercultura e di tutela delle origini;
- 2.3 Sensibilizzazione del territorio sul valore aggiunto dell'immigrazione e l'affermazione di una società giusta e solidale.

3. LE PRIORITA'

- 3.1 Privilegiare la realizzazione di servizi duraturi e continui sul territorio;
- 3.2 Valorizzare ogni forma di sinergia: regionale, nazionale e comunitaria.

4. LE AREE DI INTERVENTO

"Il Piano realizza:

- Attività istituzionali: la consulta dell'immigrazione;
- Azioni di sensibilizzazione: la conferenza regionale dell'immigrazione;
- Interventi di informazione e di orientamento al contesto territoriale;
- Servizi innovativi e sperimentali per l'immigrazione;
- Attività sperimentali in ambito di istruzione ed educazione permanente;
- Azioni sperimentali di orientamento, di formazione professionale e di supporto all'autoimpiego;
- Interventi per la realizzazione delle pari opportunità".

5. PIANO FINANZIARIO

Il Piano regionale di interventi 2000 è finanziato con i fondi previsti dal capitolo 8014 per l'esercizio finanziario 2000.

I finanziamenti del piano sono riferiti alle aree di intervento secondo la seguente percentualizzazione:

- | | |
|--|------------|
| - Consulta dell'immigrazione - conferenza regionale dell'immigrazione | 5% |
| - Interventi di informazioni e di orientamento al contesto territoriale | 20% |
| - Servizi innovativi e sperimentali per l'immigrazione | 30% |
| - Attività sperimentali in ambito di istruzione ed educazione permanente | 15% |
| - Azioni sperimentali di orientamento, di formazione professionale e di supporto all'autoimpiego | 20% |
| - Interventi per la realizzazione delle pari opportunità | 10% |

In caso di carenza di progetto/iniziativa su una delle voci indicate, si procede ad incrementare la voce che presenta più attività o a realizzare attività aggiuntive.

6. MODALITA' OPERATIVE

6.1 DISPOSIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTO/INIZIATIVA

6.1.1 Soggetto proponente

I finanziamenti saranno erogati alle Province della Campania. Le azioni saranno realizzate con il coinvolgimento dei Comuni e delle associazioni degli immigrati e del volontariato.

6.1.2 Presentazione del progetto/iniziativa

I progetti/iniziative vanno presentati alle Province, redatti sulla modulistica allegata al presente Piano.

6.1.3 Valutazione e selezione dei progetti.

I progetti/iniziative saranno sottoposti al parere di una apposita commissione di valutazione.

6.1.4 Fondi nazionali.

I fondi nazionali, a destinazione vincolata, soggiaceranno ai criteri stabiliti a livello nazionale e saranno utilizzati per iniziative approvate dalla Giunta regionale.

6.2 CRITERI PER LA VALUTAZIONE

La commissione di cui al punto 6.1.3 valuterà i progetti sulla base di un punteggio da 1 a 100 che sarà attribuito sulla base della seguente griglia:

6.2.1 Validità del progetto (1-50) così valutata:

- A) La congruità degli obiettivi con lo spirito del Piano (1-10 punti)
- B) Gli aspetti metodologici e di procedura per la attuazione del progetto (1-10 punti)
- C) La qualità di analisi del contesto sociale dove si intende intervenire, soprattutto in relazione alla rilevazione dei bisogni (1-10 punti)
- D) La capacità dei servizi previsti di rispondere ai bisogni rilevati (1-10 punti)
- E) Carattere innovativo dell'intervento, anche in termini della capacità di sopperire ad assenze o carenze sul territorio di strutture pubbliche o private in grado di fornire analoghe prestazioni (1-10 punti).

6.2.2 Incidenza dell'utenza immigrata

Attuazione del progetto/iniziativa in un'area territoriale comunale ove è più consistente l'incidenza dell'utenza immigrata. La valutazione sarà espressa con un punteggio fino ad un massimo di 20 punti, in relazione al calcolo percentuale di immigrati presenti sul territorio (1 punto per ogni 0,1% di immigrati presenti sul territorio).

6.2.3 Attività pregressa dell'ente o associazione attuataria del progetto

Saranno favoriti i soggetti con positiva pregressa esperienza. Tale valutazione sarà espressa con un punteggio fino al massimo di 10 punti (1 punto per ogni progetto già realizzato).

6.2.4 Attivazione di sistemi rete

Saranno favoriti i progetti che prevedono, in modo documentato, l'attivazione di forme di partenariato attivo e coordinamento con altri soggetti territoriali, pubblici o del privato sociale, purchè rispondenti alle normative vigenti e con esperienza nel settore immigrazione (5 punti).

6.2.5 Associazioni di immigrati.

Ai progetti che prevedono l'attuazione diretta da parte delle associazioni di immigrati o la collaborazione tra ente pubblico territoriale ed associazioni di immigrati o tra associazione di volontariato ed associazione di immigrati saranno attribuiti 15 punti.

6.3 EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Si procederà all'attribuzione del contributo tenendo presente la graduatoria formulata per le singole tipologie. Il 50% del contributo accordato sarà erogato previa dichiarazione di avvenuto avvio delle attività quale quota di anticipazione e dopo verifica del Servizio Gruppi Etnici del Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione, Emigrazione ed Immigrazione.

Il successivo 30% sarà erogato a seguito della richiesta del soggetto attuatorio del progetto previa comunicazione documentata di avvenuta spesa di almeno la metà dell'anticipo già attribuito.

Il 20% restante sarà erogato a conclusione dell'attività, a seguito di presentazione della dovuta documentazione.

6.4 NORMA DI SALVAGUARDIA

I soggetti proponenti, con la presentazione del progetto, si dichiarano disposti a ridurre i costi preventivati in presenza di obiettive controdeduzioni da parte degli uffici regionali competenti e sono consapevoli della possibilità di revoca del contributo in caso di mancata attuazione del progetto o di gravi inadempienze. La revoca del contributo è disposta con atto monocratico motivato dell'Assessore regionale all'Immigrazione.